1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 175

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	[illegible]	24	13
Svizzera		»	[illegible]	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	[illegible]	27	15

FIRENZE, Martedì 18 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2375 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della Legge 29 aprile 1865, n° 2217, relativa alle interruzioni di servizio sofferte per causa politica da militari provenienti dagli Eserciti dei Governi provvisori del 1848 e 1849;

Sulla proposizione dei Nostri Ministri della Guerra, della Marina e delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quato segue:

Art. 1. È instituita in Firenze una Commissione di 5 membri col mandato di riconoscere e determinare pei militari dell'Esercito o dell'Armata, provenienti dagli Eserciti o dalle Armate dei Governi provvisorii instituitisi in Italia nel 1848 e 1849, il diritto, a che il tempo dell'interruzione di servizio da essi sofferta per causa politica, sia considerato quale servizio effettivo.

Detta Commissione prenderà la denominazione di Commissione pella verifica dei titoli relativi alle interruzioni di servizio sofferte da militari provenienti dagli Eserciti dei Governi provvisori del 1848 e 1849.

Art. 2. La Commissione rimane composta come segue:

Presidente: Cucchiari cav. Domenico, Luogotenente Generale, Comandante Generale del 5° Dipartimento militare, Deputato al Parlamento Nazionale.

Membri: D'Aste Marchese Alessandro, Contro-Ammiraglio, Deputato al Parlamento Nazionale.

Longo cav. Giacomo, Maggiore Generale, Comandante l'Artiglieria del 5° Dipartimento militare, Deputato al Parlamento Nazionale.

Scialoia Commendatore Antonio, Consigliere della Corte dei Conti, Senatore del Regno.

Gamba Conte Ippolito, Consigliere della Corte dei Conti, Senatore del Regno.

Art. 3. L'Istruzione, che fa seguito al presente Nostro Decreto, determina le norme a seguirsi pella compilazione, corredazione e trasmissione delle domande alla Commissione, non che per l'esame delle stesse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 22 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. PETITTI.
D. ANGIOLETTI.
Q. SELLA.

Istruzione per l'esecuzione della Legge 23 *aprile* 1865, *N.* 2217, *relativa alle interruzioni di servizio sofferte per causa politica da militari provenienti dagli eserciti dei Governi provvisorii del* 1848 *e* 1849.

Art. 1. Le domande dei militari sia dell'Esercito, che dell'Armata, in applicazione dell'art. 1 della Legge 23 aprile 1865, N. 2217, dovranno essere redatte in carta da bollo di L. 1, esprimere il nome, il cognome, grado e posizione del militare, accennare ai servizi prestati ed alle posizioni avute negli Eserciti dei Governi provvisori del 1848 e 1849, dichiarare l'epoca in cui il richiedente venne a far parte dei medesimi, quella in cui dovette lasciar il servizio, e quale ne sia stata la cagione.

Siffatte domande saranno firmate dal richiedente, e porteranno in calce l'enumerazione dei documenti che vi sono annessi.

Art. 2. I documenti, di cui, a senso dell'art. 2 della mentovata Legge, devono essere corredate siffatte domande, consistono, se trattasi di Ufficiali, nei decreti o nelle lettere di nomina relative ai gradi avuti in detti Eserciti, od in difetto di tali documenti in certificati, che attestino dei gradi da loro coperti, e se trattasi di individui di bassa forza, in un documento che constati il loro arruolamento, ovvero in un certificato che faccia fede del servizio prestato.

A questi documenti uniranno, se Ufficiali, quello relativo alla loro demissione, od in difetto, apposito certificato, da cui consti della loro demissione o cessazione dal servizio; se individui di bassa forza, il congedo assoluto, od il foglio di via, ovvero un certificato come sopra.

Nel caso la data di cessazione dal servizio non sia per sè stessa una prova doversi essa unicamente attribuire a motivi politici, occorrerà allora la produzione di un documento, da cui risulti della causa del licenziamento.

Dovranno pure presentare un documento, da cui consti non aver più ripreso servizio nè come militari, nè come civili, presso alcuno dei ripristinati Governi, a meno che non provino, mediante l'esibizione di apposito certificato, di esservi stati forzati o per cagione di leva o per altra forza maggiore.

Nel caso di assoluta impossibilità di procurarsi il documento ora accennato, potranno supplirvi con altri documenti, dai quali consti del luogo di loro dimora durante l'interruzione di servizio, e dei mezzi di sussistenza che ivi avevano, o che seppero crearsi.

Art. 3. I certificati, di cui nel paragrafo precedente, devono essere rilasciati, se per comprovare il grado di Uffiziale, dagli Uffiziali Generali o dai Comandanti di Corpo degli Eserciti od Armate anzidette, che ora sono in servizio nell'Esercito o nell'Armata; se per comprovare il servizio degl'individui di bassa forza, dagli Uffiziali Generali o Comandanti di Corpo predetti, oppure dai rispettivi Comandanti di battaglione, compagnia, squadrone, batteria, Comandanti od Uffiziali incaricati del dettaglio. dei legni da guerra, su cui furono imbarcati, i quali siano pure in servizio nell'Esercito o nell'armata Italiana.

Nel caso mancasse l'Uffiziale Generale, il comandante di Corpo, battaglione, compagnia, ecc. a cui detti militari avessero appartenuto, gli Uffiziali Generali dei Corpi, a cui ora essi appartengono, potranno essi stessi far simile dichiarazione sulle testimonianze di persone, nelle quali abbiano piena fiducia.

Art. 4. I certificati anzidetti, a meno che siano rilasciati da Uffiziali Generali o Comandanti di Corpo, o di Circondario, saranno vidimati per l'autenticità della firma dall'Autorità militare da cui dipende l'Uffiziale che fece il certificato.

Art. 5. Simili domande vogliono essere indirizzate al Presidente della Commissione e trasmesse al medesimo per mezzo dell'Autorità militare, da cui il richiedente dipende.

L'Autorità anzidetta unirà a tali domande lo stato di servizio del richiedente, ed apporrà a tergo delle stesse la data in cui le medesime furono consegnate.

Art. 6. Non potrà considerarsi dimesso per ragione politica quel militare che avendo servito negli Eserciti o nelle Armate dei Governi provvisori instituitisi in Italia nell'anno 1848 e 1849, lasciò egli stesso il servizio, nel quale non dipendeva che dalla sua volontà il continuare.

All'incontro si riterrà come avente perdurato nel servizio di detti Eserciti o Marine sino al loro scioglimento quel militare che fu licenziato per scioglimento del proprio corpo, avvenuto prima dello scioglimento dell'intero Esercito, perchè di stanza in un paese, in cui la restaurazione fu più pronta.

Art. 7. La Commissione, verificati i titoli dei richiedenti, dove, per taluni, creda necessaria l'esibizione di nuovi documenti, ne farà la domanda per mezzo dell'Autorità militare da cui ricevette l'istanza, ed alla stessa si rivolgerà per tutte le maggiori spiegazioni che le occorressero a meglio precisare la posizione del richiedente.

Art. 8. Le deliberazioni della Commissione saranno consegnate in apposito verbale e mano mano trasmesse al Ministero della Guerra e della Marina, secondochè il militare appartiene all'Esercito od all'Armata.

Art. 9. Un elenco nominativo di tutti i militari stati ammessi a fruire delle disposizioni contenute nell'articolo 1° della ridetta Legge, e firmato dai singoli membri della Commissione, verrà pure, giunta che sia questa al termine del suo lavoro, trasmesso pei militari dell'Esercito al Ministero della Guerra, per quelli dell'Armata al Ministero della Marina, ed un Elenco generale, comprendente i militari tanto dell'Esercito che dell'Armata, sarà egualmente trasmesso alla Corte dei conti.

Art. 10. Le domande per l'applicazione dell'articolo 6 della ridetta Legge saranno indirizzate e trasmesse al Ministero della Guerra per mezzo del Comandante militare del Circondario in cui il ricorrente ha dimora.

Esse vogliono essere in carta da bollo da lire 1, e corredate dai documenti relativi ai servizi dai medesimi prestati, nonchè di quelli necessari per comprovare l'assoluta loro inabilità per infermità o vecchiaia, o per altro impedimento di forza maggiore, di offerire il loro servizio al Governo nella guerra del 1859.

Art. 11. Secondo la dichiarazione fatta in Senato, l'articolo 6 della Legge suaccennata non è applicabile agli emigrati politici, ex-Uffiziali veneti, che non abbiano militato nell'Esercito od Armata del Governo provvisorio di Venezia.

Firenze addì 22 giugno 1865.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra, A. PETITTI.

Il numero 2387 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 21 ottobre 1863, n° 1528, con cui sono approvati i due Regolamenti per il definitivo ordinamento della sorveglianza e del sindacato alla costruzione ed all'esercizio delle strade ferrate concesse a Società private;

Vista la tabella *B* unita al secondo dei Regolamenti suddetti relativa alle indennità per spese d'ufficio e di trasferta accordate al personale applicato alla sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie suddette;

Ritenuto che per l'estensione e l'importanza che dopo la Legge 14 maggio corrente anno, n° 2279, riceve il servizio relativo a tale sorveglianza e sindacato è necessario di esattamente determinare i limiti entro i quali deve applicarsi l'indennità giornaliera colla predetta tabella stabilita, e di meglio regolare la misura delle indennità medesime ponendole in rapporto colle spese che i diversi funzionari possono incontrare nel disimpegno delle loro attribuzioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le indennità giornaliere di trasferta stabilite nella tabella *B* unita al 2° Regolamento approvato con Nostro Decreto del 21 ottobre 1863, n° 1528, saranno concesse per intiero nel solo caso in cui l'impiegato pernotti fuori dell'ordinaria sua residenza.

Art. 2. Trattandosi di semplice trasferta senza pernottazione fuori residenza le indennità suddette saranno per ogni grado ridotte alla metà delle somme inscritte nella tabella suddetta.

Art. 3. Per il trasferimento a distanza minore di quaranta chilometri in via ferrata non sarà dovuta alcuna indennità.

Art. 4. Quando per il disimpegno di straordinari incarichi od in casi eccezionali di guasti sulle ferrovie debbano gli impiegati viaggiare sulle strade ordinarie avranno diritto all'intera indennità stabilita col citato Decreto ed al rimborso delle spese di vettura.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE.

S. JACINI.

Il numero 2388 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. L'Amministrazione del sito di Persano in Provincia di Salerno è soppressa a far tempo dal 1° luglio 1865.

Con particolari disposizioni sarà provveduto sul personale che trovasi addetto a quella Amministrazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito dal Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta di Piano di Sorrento, provincia di Napoli, in data 20 ottobre 1864 e 21 febbraio 1865.

Visto l'art. 470 delle Leggi Civili tuttora vigenti nelle provincie meridionali;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — È dichiarata opera d'utilità pubblica la costruzione di un pubblico macello pel Comune di Piano di Sorrento, secondo il progetto e disegno dell'Architetto Gargiulo, che, munito d'ordine Nostro del visto del Ministro dell'Interno, sarà unito al presente Decreto, ed è per conseguenza autorizzata l'espropriazione forzata della zona di terreno a tal uopo prescelta nel fondo demaniale detto Formiello.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato in Firenze, addì 25 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.
G. LANZA.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno, in udienza del 28 giugno 1865, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa.

Pirinoli comm. avv. Giuseppe, Prefetto della provincia di Porto Maurizio, nominato Prefetto della provincia di Cuneo;

Bosi cav. Carlo, Prefetto della provincia di Capitanata, nominato Prefetto della provincia di Porto Maurizio.

Rettificazione. — Nel numero di ieri nella parte ufficiale alla prima linea fu stampato: *Santagada Bonifasio id. di Calanna*, ecc., invece di *Santagada Bonifazio, sostituito cancelliere presso la Giudicatura mandamentale di Calanna*, ecc.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Consiglio Direttivo del Regio Istituto dei Sordo-Muti in Milano.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il mese di agosto prossimo venturo è aperto il concorso al vacante posto di Maestro della classe quarta nella sezione maschile del Regio Istituto dei Sordo-muti in Milano, a cui è annesso l'annuo soldo di lire 2200 col diritto all'aumento del quinto del soldo medesimo ogni decennio.

Chiunque intenda aspirarvi dovrà pertanto far pervenire entro il termine suddetto alla Direzione del Regio Istituto la propria istanza corredata dai ricapiti necessari:

a) Atto di nascita;

b) Attestato medico di robusta costituzione fisica;

c) Patente di Maestro elementare di grado superiore, ovvero altro titolo equivalente riconosciuto dall'autorità scolastica.

Sarà inoltre opportuno aggiungervi tutti quei documenti che valgano a provare la carriera eventualmente percorsa dal candidato nella pubblica istruzione, i servizi da esso prestati, e la speciale sua attitudine all'istruzione dei Sordomuti.

Milano, li 3 luglio 1865.

MINISTERO DELLA MARINA
AVVISO AI NAVIGANTI

Segnali di tempesta nei Porti Prussiani.

Un ufficio centrale istituito a Berlino sotto la saggia direzione del Capo dell'Istituto meteorologico, darà avviso ai porti della probabilità di una tempesta, dietro le osservazioni fatte, invitandoli ad alberare i segnali appositamente stabiliti per avvertire i naviganti — questi segnali saranno alzati ad un albero posto in un sito conveniente, e rimarranno in alto per lo spazio di 24 ore a partire dal momento in cui giunse la notizia.

I segnali di giorno si comporranno di una cassa e di un cono neri, che rappresenteranno all'occhio dell'osservatore la figura di un quadrato o di un triangolo. Di notte i segnali saranno fatti mediante 3 lanterne formanti un triangolo o 4 formanti un quadrato.

Nei differenti porti sarà data pubblicità alla significazione dei segnali, mediante affissi.

S'intende però sempre essenzialmente che i segnali non annunzieranno che la probabilità dell'avvicinarsi di una tempesta, e non conterranno perciò che un semplice avvertimento di cui ognuno farà quel conto che giudicherà meglio.

D'altro lato volendo lasciare al Pubblico piena libertà nell'apprezzare il tempo presunto, i rapporti giornalieri sullo stato del barometro e del termometro, la direzione del vento ecc., che giungono dalle principali regioni dell'Europa meridionale e occidentale, non che dai Porti Prussiani od Esteri del Baltico, saranno giornalmente affissi al pubblico.

Inoltre anche senza comunicazione alcuna da parte dell'ufficio centrale, le autorità competenti vennero autorizzate ad alzare nei porti i segnali sopradetti, sempre chè le notizie ricevute d'accordo colle loro osservazioni sullo stato del mare e del cielo, loro faranno presentire vicina una tempesta. In questo caso però si alzerà sempre una bandiera al disopra dei segnali ordinarii, lo che servirà ad indicare che l'avvertimento non parte dall'ufficio centrale.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del servizio militare
E. D'AMICO.

MINISTERO DELLA MARINA
AVVISO AI NAVIGANTI

Oceano Indiano.

Costa di Malabar. — Un fanale provvisorio è stato posto sullo scoglio *Oyster*, nel porto *Carwar*, baia di *Sedaschigur*. Il fanale è a luce fissa bianca, elevato 49 metri dal livello del mare, e con atmosfera chiara, visibile a 10 miglia — La torre è rotonda, in granito bianco, alta 12 metri situata all'esterno dell'*Oyster*, in lat. 14° 49' 15" T e long 71° 42' 23" Le di Parigi. Tale fanale sarà sostituito da un altro diottrico di primo ordine, e visibile a 20 miglia — Tra lo scoglio *Oyster* e l'isolotto dell'*Elefante* trovasi uno scoglio con 4 metri d'acqua a bassa marea, da cui si rileva il fanale per M 1/2 T, l'isolotto dell'*Elefante* per S Le, e le estremità a P degli isolotti di *Deogur* e *Coormagur* quasi in linea nella direzione G T — Una boa rossa ne segna l'estremità a M.

Un bassofondo roccioso, lungo 46 metri nella direzione T Mno e 19m nella direzione Le e P con 4 metri d'acqua a bassa marea, rileva il fanale per S 1/2 Le a miglia 2 1/2; isolotto *Coormagur* per Le 1/2 T e lo scoglio *Blak* G T 1/2 Le vi sono 18 metri d'acqua tutto intorno. Una *boa rossa* segna la sua estremità a P; converrà allontanarsene più di una gomena.

Mare delle Indie.

Fanale fisso nello Stretto della Sonda — Il Ministro della Marina in Olanda notifica che il 1° agosto 1865 si spegnerà momentaneamente il fanale che trovasi sulla 4ª punta nello stretto della *Sonda*, per trasportarne l'apparecchio sopra una nuova torre in pietra costrutta in vicinanza dell'antica — Il nuovo fuoco sarà probabilmente acceso un mese circa dopo l'estinzione dell'antico; sarà elevato metri 14 al di sopra del livello medio del mare e con atmosfera chiara potrà vedersi a 20 miglia.

Meda sul Korowelan-Droogte — Venne posta una *meda botte Kerbert*, dipinta in rosso, ormeggiata in 6 metri di fondo, sul *Korowelan-Droogte*, — posta nella baia di Samarang. Si rileva *Korowelan* per Mno 10° P a 5 miglia ed il mezzo del monte *Ourang* per Mno 31° Le.

Meda sul banco Monnickendam (rada di Batavia) — Venne posta una meda in ferro, dipinta di nero, con un grosso pallone nero in cima, in vicinanza dello Scoglio *Monnickendam*, nel canale che conduce alla rada di *Batavia* che rimane sott'acqua coll'alta marea — La meda è a T dello scoglio, ormeggiata in 5 metri di fondo, ed altrettanto sul livello medio del mare.

Indie Orientali British Burmah

Fanale girante sullo scoglio di Alguada — L'ammiragliato annunzia che venne stabilito un fanale sullo scoglio di *Alguada* a Mno dell'imboccatura del fiume *Bassein*, costa di *British Burmah*. Il fanale è girante a luce bianca, e mostra i suoi massimi splendori ad ogni minuto. È elevato met. 49 sopra il livello dell'alta marea, e visibile a 18 miglia. L'apparecchio è diottrico lenticolare di 2° ordine. La torre è alta dalla base met. 54, ed è situata in lat. 15° 42' T long. 91° 53' 58" Le di Parigi.

Newfoundland Costa di Scirocco

Fari a capo Race e a capo Pine — Saranno modificati in agosto come segue:

Il fanale fisso a capo *Race*, verrà sostituito da un altro girante a luce bianca, che raggiungerà i suoi massimi splendori di 30 in 30 minuti secondi.

Il fanale girante a capo *Pine* verrà sostituito da altro fisso a luce bianca.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Generale del Servizio Militare
E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di sabato 29 luglio corrente, incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al Pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni al Portatore di lire mille caduna del Debito creato col Regio Editto 11 gennaio 1844 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D., n° 2), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni comprese nelle estrazioni precedenti, presentate al rimborso dopo il 30 luglio 1864, e delle Cedole relative ad Obbligazioni estratte, ed indebitamente pagate;

2° All'annuale estrazione a sorte, prescritta dall'articolo 7 del precitato Regio Editto.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 238 sul totale di 847 vigenti.

Sarà successivamente pubblicato l'Elenco delle Obbligazioni sortite nell'attuale estrazione, e di quelle in ritardo ad essere presentate al rimborso.

Torino, il 12 luglio 1865.

Il direttore generale F. MANCARDI.
Il direttore capo di divisione
Segretario della direzione generale CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di lunedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore *undici* antimeridiane precise, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al Pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni dello Stato al Portatore, create colla Legge del 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n° 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *trentesimaterza* semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale Decreto del 13 giugno 1849;

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *duecentoquarantuna*, sul totale delle 14,720 ancora vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale. sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla 1ª estratta	L.	36,865 »
2ª »	»	11,060 »
3ª »	»	7,375 »
4ª »	»	5,900 »
5ª »	»	460 »
Totale dei premii	L.	61,660 »

Con successiva Notificazione si pubblicherà il montare delle Obbligazioni abbruciate, l'Elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Torino, il 15 luglio 1865.

Il direttore generale F. MANCARDI.
Il direttore capo di divisione
Segretario della Direzione Generale CIAMPOLILLO.

Cassa Centrale dei depositi e prestiti stabilita presso la direzione generale del debito pubblico del Regno d'Italia.

SITUAZIONE AL 1° MAGGIO 1865.

DEPOSITI IN NUMERARIO.	VIGENTI al 1° settembre 1864	EFFETTUATI nel 3.o quadrimestre 1864	EFFETTUATI nel 1.o quadrimestre 1865	TOTALE colonne N.i 1, 2 e 3	RESTITUITI nel 3.o quadrimestre 1864	RESTITUITI nel 1.o quadrimestre 1865	TOTALE colonne N.i 5 e 6	VIGENTI al 1. maggio 1865 ossia DIFFERENZA tra le colonne N.i 4 e 7	RISULTANZE PEL 1° QUADRIMESTRE 1865 in confronto a quelle del 3° quadrimestre 1864 — Colonne n.i 2 e 3 DIFFERENZA in più	Colonne n.i 2 e 3 DIFFERENZA in meno	Colonne n.i 5 e 6 DIFFERENZA in più	Colonne n.i 5 e 6 DIFFERENZA in meno
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bologna	2,021,866 47	580,068 27	359,456 78	2,961,391 52	303,624 79	511,301 48	814,926 27	2,146,465 25	» »	220,611 49	207,676 69	» »
Cagliari	304,685 98	62,058 75	20,388 79	387,133 52	161,424 70	67,171 87	228,596 57	158,536 95	» »	41,669 96	» »	94,252 83
Firenze	2,768,397 79	659,726 77	313,727 93	3,741,852 49	242,698 69	393,583 85	636,282 54	3,105,569 95	» »	345,998 84	150,885 16	» »
Milano	2,190,275 02	164,702 87	174,525 64	2,529,503 53	362,026 98	209,619 44	571,646 42	1,957,857 11	9,322 77	» »	» »	152,407 51
Napoli	11,766,577 50	602,055 76	915,010 19	13,283,643 45	892,210 03	501,416 28	1,393,627 21	11,890,016 24	312,954 43	» »	» »	390,794 65
Palermo	7,424,469 81	151,342 95	274,179 99	7,849,992 75	331,653 35	183,047 56	514,700 91	7,335,291 84	122,837 04	» »	» »	148,605 79
Torino — Militari	26,783,580 01	202,000 »	6,284,600 »	33,270,180 01	715,300 26	440,927 54	1,156,227 80	32,113,952 21	6,082,600 »	» »	» »	274,372 72
Torino — Diversi	6,584,971 76	453,391 77	350,255 34	6,388,618 87	1,096,795 68	783,529 01	1,880,324 69	4,508,294 18	» »	103,136 43	» »	313,260 67
									6,528,214 24	711,416 72	358,561 85	1,373,700 20
Totale	58,844,824 34	2,875,347 14	8,692,144 66	70,412,316 14	4,105,735 38	3,000,597 03	7,196,332 41	63,215,983 73	in più 5,816,797 52		in meno 1,015,138 35	

DEPOSITI DI TITOLI.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bologna	1,589,574 40	1,072,500 »	277,208 12	2,939,282 52	263,384 40	309,950 »	573,334 40	2,365,948 12	» »	795,291 88	46,565 60	» »
Cagliari	153,185 »	77,200 »	21,579 »	251,964 »	114,200 »	2,500 »	116,700 »	135,264 »	» »	55,621 »	» »	111,700 »
Firenze	925,482 20	1,734,780 »	314,180 »	2,974,442 20	297,438 »	228,894 »	526,332 »	2,448,110 20	» »	1,420,600 »	» »	68,544 »
Milano	5,481,530 46	1,460,518 03	2,033,239 88	8,981,288 37	555,325 71	539,822 30	1,005,148 01	7,886,140 36	566,721 85	» »	» »	15,503 41
Napoli	3,093,825 »	1,345,767 17	147,540 »	4,587,132 17	606,900 »	699,440 »	1,306,340 »	3,280,792 17	» »	1,198,227 17	92,540 »	» »
Palermo	146,900 »	120,500 »	864,300 »	1,131,700 »	15,800 »	150,200 »	166,000 »	965,700 »	743,800 »	» »	134,400 »	» »
Torino	19,574,246 66	2,414,200 »	1,054,100 »	53,042,546 66	4,166,491 80	2,826,008 37	6,992,500 17	46,050,046 49	» »	1,360,100 »	» »	1,340,483 43
									1,310,521 85	4,829,840 05	273,505 60	1,536,230 84
Totale	60,964,743 72	8,231,465 20	4,712,147 »	73,908,355 92	6,019,539 91	4,756,814 67	10,776,354 58	63,132,001 34	in meno 3,519,318 20		in meno 1,262,725 24	

PRESTITI

	Concessi dal 1. ottobre 1863 a tutto aprile 1865 — Quantitativo	Somma	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bologna	19	2,845,600 »	250,000 »	1,388,600 »	1,004,000 »	2,642,600 »	» »	» »	» »	2,642,600 »	» »	384,600 »	» »	» »
Cagliari	20	1,248,000 »	272,000 »	795,000 »	73,000 »	1,140,000 »	» »	» »	» »	1,140,000 »	» »	722,000 »	» »	» »
Firenze	4	711,000 »	33,000 »	395,000 »	20,000 »	448,000 »	» »	» »	» »	448,000 »	» »	375,000 »	» »	» »
Milano	24	1,854,000 »	145,000 »	1,121,000 »	324,000 »	1,593,000 »	» »	» »	» »	1,593,000 »	» »	800,000 »	» »	» »
Napoli	15	1,424,000 »	» »	78,000 »	736,000 »	814,000 »	» »	» »	» »	814,000 »	658,000 »	» »	» »	» »
Palermo	4	2,704,000 »	35,000 »	» »	734,970 »	769,970 »	» »	» »	» »	769,970 »	734,970 »	» »	» »	» »
Torino	138	2,949,696 40	22,529,346 84	1,236,000 »	785,963 »	24,551,309 84	550,603 55	1,538,483 11	2,089,086 66	22,492,223 18	» »	450,037 »	987,879 56	» »
											1,392,970 »	2,731,637 »		
Totale	224	13,736,296 40	23,264,346 84	5,016,600 »	3,677,933 »	31,958,879 84	550,603 55	1,538,483 11	2,089,086 66	29,867,793 18	in più 987,879 56		987,879 56	» »

RISULTAMENTI GENERALI.

A CREDITO	NUMERARIO in Cassa	PRESTITI vigenti	INTERESSI di prestiti	TASSA sui depositi di titoli	AFFRANCAZIONI	CONTABILITÀ diverse	CONTO CORRENTE col Tesoro dello Stato (a)	TOTALE	TOTALE GENERALE
Bologna	170,858 22	2,642,600 »	2,567 08	1,325 »	» »	532 62	» »	2,817,882 92	
Cagliari	19,466 52	1,140,000 »	» »	490 »	» »	30 »	» »	1,159,986 52	
Firenze	22,615 76	448,000 »	806 66	273 »	22,961 48	3,072,228 90	» »	3,566,885 80	
Milano	72,500 13	1,593,000 »	176 46	3,008 »	27,899 91	1,379,624 82	» »	3,076,209 32	
Napoli	263,970 76	814,000 »	128 33	5,540 »	20,382 02	11,041,857 82	» »	12,145,878 93	
Palermo	99,868 99	769,970 »	» »	1,090 »	63,499 48	6,170,973 55	» »	7,105,402 02	
Torino	451,425 02	22,462,223 18	109,831 95	7,199 50	147,013 93	310,096 81	» »	23,487,790 39	
Contabilità generali	» »	» »	» »	» »	» »	» »	38,500,000 »	38,500,000 »	
Totale	1,100,705 40	29,869,793 18	113,510 48	18,925 50	281,756 82	21,975,344 52	38,500,000 »	91,860,035 90	91,860,035 90

(a) I fondi in conto corrente fruttano l'interesse medio dei Buoni del Tesoro giusta l'art. 26 della Legge 17 maggio 1863, e sono a disposizione dell'Amministrazione centrale per il pagamento dei prestiti, e per la restituzione dei depositi, non che per le altre occorrenze di servizio.

A DEBITO	DEPOSITI vigenti	INTERESSI di depositi	PROVENTI dovuti sui titoli depositati	MANDATI emessi e non pagati	AFFRANCAZIONI	CONTABILITÀ diverse	SPESE d'amministrazione bilanciate da rimborsarsi al Tesoro	TOTALE	
Bologna	2,146,465 25	41,440 55	49,740 40	467,867 35	» »	173,640 07	» »	2,879,153 62	
Cagliari	158,536 95	1,149 07	2,280 50	53,976 »	» »	951,742 33	» »	1,167,684 85	
Firenze	3,105,569 95	45,342 63	29,846 30	330,510 19	37,191 95	212,419 47	» »	3,760,880 49	
Milano	1,957,857 11	112,889 07	142,724 54	169,132 95	37,542 70	834,553 91	» »	3,254,700 28	
Napoli	11,890,016 24	124,011 87	16,207 »	331,889 94	18,282 23	23,013 08	» »	12,403,420 36	
Palermo	7,335,291 81	11,192 81	1,892 50	57,126 13	5,876 99	8,487 20	» »	7,419,867 47	
Torino	36,622,246 39	337,299 77	704,661 11	1,330,539 26	17,785 08	20,068,091 25	» »	59,100,622 86	
Contabilità generali	» »	» »	» »	» »	» »	» »	328,200 »	328,200 »	
Totale	63,215,983 73	673,325 77	947,352 35	2,741,011 82	116,678 95	22,291,947 31	328,200 »	90,314,529 93	90,314,529 93
							Differenza attiva		1,545,505 97

Torino addì 1° luglio 1865.

IL DIRETTORE CAPO DI DIVISIONE
CERESOLE.

Visto: L'AMMINISTRATORE CENTRALE
F. MANCARDI.

IL PREFETTO
Presidente della deputazione provinciale di Parma.

Nel nuovo anno scolastico 1865-66 dovendosi provvedere la Scuola Provinciale di Agronomia e di Agrimensura di un Professore di *Materie Legali*,

Fa noto

Essere aperto sino a tutto agosto il concorso a quel posto, a cui è assegnato lo stipendio di lire mille dugento.

Il concorso è fatto per titoli a mezzo d'una Commissione esaminatrice composta di cinque membri, nominata in appresso dalla Deputazione Provinciale, salvo sottoporre gli aspiranti ad esame, o quando i titoli apparissero insufficienti, o quando gli aspiranti si presentassero tali da non rendere sicura la prevalenza d'alcuno di loro.

In seguito al voto consultivo che sarà per emettere la Commissione esaminatrice, collocando i concorrenti per ordine di merito dipendentemente dall'esame dei titoli o dal risultamento delle accennate prove, la Deputazione Provinciale procederà alla nomina delle persone, cui affidare l'insegnamento di cui si tratta.

I programmi sono depositati presso la Segreteria della Deputazione Provinciale ove ciascuno potrà prenderne cognizione in ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Gli aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sana costituzione;

c) Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

d) Certificati e diplomi dei gradi accademici dei quali fossero insigniti;

e) Certificati, ove ne sia il caso, degli uffici sostenuti nel pubblico e privato insegnamento;

f) Attestazioni di altri esperimenti di concorso, che per avventura avessero lodevolmente sostenuti; ed in fine qualunque altro titolo che riputassero meritevole d'essere preso in considerazione.

Ogni concorrente dovrà far pervenire alla Segreteria preaccennata la sua istanza in carta da bollo, affrancata, se a mezzo postale, e corredata dei documenti legali di sopra notati; e ciò non più tardi del termine superiormente prescritto.

Parma, 5 luglio 1865.

VERGA.

REGIA DELEGAZIONE PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE IN NAPOLI.

Il giorno 21 prossimo agosto avrà luogo il concorso di esame per i quattro mezzi posti gratuiti che saranno vacanti il venturo anno scolastico 1865-66 nel Convitto annesso al Liceo Ginnasiale Vittorio Emanuele.

Per essere ammessi gli aspiranti dovranno presentare al Rettore del Convitto non più tardi del 1° agosto:

« 1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari intendono essere ascritti.

« 2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni 12.

« 3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno nella 1ª classe ginnasiale.

« 4° Un attestato di vaccino o sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa.

« 5° Un ordinato del Consiglio Municipale in cui si dichiari — la professione del padre — il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia — la somma pagata a titolo di contribuzione — il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

« L'esame sarà per iscritto e orale.

« Quello per iscritto consiste in una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

« L'esame orale verte sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati. » (Regolamento 1° giugno 1862.)

Napoli, 30 giugno 1865.

Il Regio Delegato PAOLO EMILIO IMBRIANI.

MANIFESTO.
Il Prefetto del Principato Ulteriore

Veduta la prevenzione fatta dal preside di questo liceo ginnasiale e convitto nazionale che alla fine del corrente anno scolastico rimarrà vacante nel convitto medesimo un mezzo posto gratuito di collazione governativa.

Tenuto presente il Regolamento approvato col Real decreto del 1° giugno 1862;

Fa noto che nel dì 25 settembre prossimo avrà luogo in questo liceo l'esame per concorso al suddetto mezzo posto innanzi apposita Commissione.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del dì 10 detto mese di settembre le loro domende al preside di questo convitto corredate de'seguenti documenti debitamente autenticati:

1° La petizione dovrà essere in carta da bollo di centesimi 50 scritta tutta di proprio pugno degli aspiranti, dichiarando in quale classe di corso secondario intendano di essere ammessi;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni 12.

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrino per lo meno alla prima classe ginnasiale.

4° Un attestato vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa.

5° Un ordinato del Consiglio comunale (non già della Giunta), in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata in contribuzione, il patrimonio che il padre e la madre possegga.

6° Gli esami saranno di due specie, cioè: per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare. In una composizione italiana ed in una versione dal latino, adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Avellino, li 12 maggio 1865.

Il Prefetto NICOLA BRUNI.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE.
AVVISO DI CONCORSO.

Veduto il Regolamento annesso al Regio Decreto 1° giugno 1862 n° 655, col quale è prescritto che i posti gratuiti e semi-gratuiti nei Convitti governativi annessi ai Licei ginnasiali delle Provincie napoletane, debbono essere conferiti per esame di concorso.

Riconosciuto che nel Convitto nazionale di questa città sono rimasti vacanti due posti semi-gratuiti.

Si porta a pubblica notizia che nei giorni 5 e 6 del venturo mese di settembre, avanti ad una Commissione composta di tre membri e di un presidente, avrà luogo nel Liceo Mario Pagano di Campobasso il concorso per la collazione di due posti semi-gratuiti in esso vacanti.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti debbono presentare al Rettore del detto Convitto, nel termine di un mese dalla data del presente avviso:

1° Dimanda scritta interamente di loro pugno in cui dichiareranno la classe dei corsi secondarii alla quale sono già ammessi, o chiedono di essere.

2° L'atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che l'età dell'aspirante non sia maggiore di anni dodici.

3° Attestato di aver compito gli studi che danno adito almeno alla prima classe ginnasiale.

4° Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro di essere di costituzione sana, e scevra di qualunque malattia attaccaticcia o schifosa.

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

I suddetti documenti saranno scritti su carta da bollo di 50 centesimi, salvo il certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione.

Le materie degli esami in iscritto saranno:

a) Una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per coloro che hanno compiuto solamente il corso elementare.

b) Per tutti gli altri una composizione italiana ed una versione dal latino adattata alla classe da cui provengono i richiedenti.

Gli esami orali verseranno sulle materie richieste per la promozione alla classe cui aspirano respettivamente i candidati.

Si ha diritto di godere il posto semi-gratuito sino al termine del corso secondario classico, alle condizioni poste dall'art. 16 del Regolamento 1° giugno 1862, e da quello 10 aprile 1861.

Il sottoscritto, assistito da una Giunta di propria scelta, esaminerà l'operato della Commissione, e trasmetterà le carte al Ministero, facendo proposta dei vincitori dei posti semi-gratuiti.

Il Ministero procederà in seguito alla collazione dei detti posti semi-gratuiti, proclamando con decreto i vincitori, i nomi dei quali saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Campobasso, 1° luglio 1865.

Il Prefetto, A. DE CARO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il giorno 14 erano arrivati a Plymouth tre bastimenti della marina imperiale francese, cioè le fregate corazzate *Magenta* e *Flandre*, e la cannoniera *Ariel* venute per prendere parte alle dimostrazioni navali.

Si fanno preparativi per ricevere il principe e la principessa di Galles che erano aspettati pel giorno 16.

I curiosi arrivano in gran numero da tutte le parti. (*Havas Bullier*)

— Il *Times*, parlando delle nuove elezioni, così si esprime:

« Noi crediamo, che il partito liberale guadagnerà molto, e che non vi sarà nulla da cambiare nè negli uomini, nè in quanto ai provvedimenti che hanno contribuito alla pubblica prosperità in questi ultimi sei anni.

« Ma chiunque ha seguito l'andamento della pubblica opinione, ed ha letto i discorsi dei deputati, riconoscerà che il nuovo Parlamento avverserà, come il precedente, ogni cambiamento organico.

« Quantunque più liberale politicamente, egli sarà, com'esso, conservatore nel senso sociale e politico, ed a meno di una forte pressione venuta da fuori, egli non farà che continuare la politica che ebbe la preponderanza sin ora. »

FRANCIA. — Un contrordine è stato dato la sera del 14 alla stazione della ferrovia di Lione per la partenza delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, e di S. A. il principe imperiale, che dovevano lasciare Parigi alle 9 ore ant. del giorno 15 per portarsi l'imperatore a Plombières, l'imperatrice col principe imperiale a Fontainebleau.

Questo contrordine fu provocato da una leggiera indisposizione del principe, ma lo stato di salute di S. A. I. avendo di molto migliorato, S. M. l'imperatore partirà domenica.

S. M. l'imperatrice ritarderà la sua partenza per Fontainebleau sino a martedì 18. (*Patrie*)

PRUSSIA. — Il governo prussiano ha preso testè delle misure per completare l'armamento delle sue fortezze.

Si annunzia l'invio nelle piazze forti di una grande quantità di bocche da fuoco e di materiali d'artiglieria.

Pare che questi provvedimenti abbiano prodotto una viva sensazione; sicchè il giornale del signor di Bismark, la *Gazzetta della Germania del Nord* si è creduta in obbligo di dare spiegazioni in proposito.

La *Gazzetta* dichiara che a torto si vorrebbe dare una importanza politica a provvedimenti affatto militari, provocati unicamente dalle seguenti ragioni:

« Le norme relative alle fortificazioni ammesse sin ora in Prussia in forza degli avvenimenti degli ultimi anni subirono modificazioni essenziali, ed i cambiamenti operatisi nell'artiglieria hanno creato nuove necessità per la difesa della fortezza.

« Il dar mano in questo momento a tali modificazioni anzichè riferirsi a considerazioni politiche, non si deve attribuire che alla gran quantità di cannoni sortiti dagli stabilimenti dello Stato, e da quelli particolari dopo la guerra danese.

« È certamente da lamentarsi che noi viviamo in un tempo nel quale provvedimenti di tal natura possano venir interpretati come lo furono. L'attitudine della stampa austriaca sventuratamente contribuisce per quanto può a supposizioni così erronee. »

Una corrispondenza di Berlino soggiunge che i provvedimenti in quistione erano stati decisi in un momento nel quale le relazioni fra i gabinetti di Berlino e di Vienna non avevano quel carattere irritante che hanno preso più tardi.

Ma l'emozione prodotta giova a formarsi un giudizio sulla disposizione degli animi in Germania nelle attuali contingenze. (*Constitutionnel*)

AUSTRIA. — Una corrispondenza di Vienna alla *Boersenhalle* dichiara che la notizia del progetto di un Congresso europeo data dalla *Pall Mall Gazette* non è che una manovra diretta contro l'Austria; ma che s'ingannano a partito coloro che credono potér esercitare con tali mezzi una pressione qualunque sull'Austria nella questione dei Ducati.

— Si scrive da Vienna al *Lloyd* di Pesth che il ritardo nella installazione del nuovo Ministero austriaco, oltre alle difficoltà inerenti alla attuale situazione, è pure dovuto a cause politiche.

« Il nuovo Ministero non vuole stabilire alcun precedente facendo votare il bilancio dal Reichsrath attuale, che nel suo programma egli non vuol conservare qual è.

« Gli è perciò che il Reichsrath voterà il bilancio sotto gli auspicii del vecchio Ministero, per modo che il nuovo entrerebbe in funzione compiutamente libero, non avendo riconosciuto di fatto il Reichsrath pieno coll'accettare le sue deliberazioni sul bilancio. »

— La prolungazione della crisi ministeriale paralizza l'azione del Governo in Austria. I lavori del Reichsrath non progrediscono che lentamente verso il loro termine, perchè i ministri i quali non conservano il portafoglio che per la forma, non si danno briga d'intervenire alle sedute delle Commissioni.

Resta pertanto a sciogliersi una questione importante, quella del bilancio; le due Camere hanno dato voti differenti su diversi capitoli delle leggi di finanza, e spetta ad una Commissione mista composta di un numero uguale di membri delle due Camere, di prendere su questi articoli una risoluzione definitiva; ma si crede che i ministri non interverranno alle sedute di questa Commissione, la quale si troverà così in un serio imbarazzo.

Un Ministero in funzione che non vuol più amministrare, ed un Ministero *in spe* che non può ancora governare, ed un Parlamento riunito — questo è lo spettacolo abbastanza singolare e forse unico nel suo genere che dà l'Austria in tal momento.

Il signor di Maylath, il nuovo cancelliere di Ungheria, si trova in una posizione molto imbarazzata. Egli non vuol conferire cogli antichi ministri, la cui caduta venne provocata dalla

sua venuta, e non lo può officialmente coi nuovi, sicchè egli si astiene dal prender parte alle sedute del Consiglio di Gabinetto, che si trova così privo di uno dei membri più necessari pel Governo.

Si assicura che gravi dissensi insorsero fra il signor Maylath e gli altri capi del partito vecchio conservatore ungherese, i quali pretendono concessioni che il nuovo cancelliere non può ottenere dall'imperatore.

Tutte le quistioni restano, per tal modo, in sospeso. (*Nord*)

PRINCIPATI UNITI. — Pare che la questione del tributo fra la Porta ed i Principati Uniti sia vicina a comporsi. Una Commissione speciale a tale oggetto si radunerà a Costantinopoli.

La Turchia reclama i tributi arretrati dal 1853 in avanti, cioè 576 mila ducati. Il principe Couza dal suo canto pretende oltre le indennità per le proprietà dei sudditi rumeni state distrutte durante la guerra turco-russa, la cessione delle isole del Danubio che si trovano fra Galatz e lo sbocco del fiume, le due principali delle quali sono Cetalut e San Giorgio, che prima della guerra d'Oriente formavano parte integrante dell'impero russo, il quale dovette cederle in forza del trattato di Parigi.

Senza dubbio il trattato di Parigi volle che il territorio ceduto passasse alla Moldo-Valacchia, ma queste piccole isole andarono dimenticate, e la Porta, profittando della dimenticanza, ne prese possesso e le tenne sino ad oggidì.

Quando si riunirà la Commissione per regolare il tributo, il principe Couza rivendicherà queste isole in virtù del trattato di Parigi, e l'indennità per i prodotti delle isole che la Porta ha percepito per tanti anni.

L'Austria e la Prussia stanno trattando col Governo della Rumania per la navigazione del Pruth. I plenipotenziari dei tre Governi interessati si sono riuniti il giorno 4; degli studii sono stati fatti per constatare la profondità del Pruth.

Il Governo austriaco vorrebbe rendere navigabile quel fiume sino a Czernovitz nella Bucovinia, ottenendosi così una estensione di 57 miglia navigabili; la Bucovinia poi e la Bessarabia potrebbero per tal maniera sfogar facilmente i loro prodotti sul mercato di Galatz.

Si parla ancora dell'intenzione del principe Couza di emancipare gl'israeliti; mezzo il più adatto, forse, a liberare i Principati da quel marasma che li affligge. Gl'israeliti costituiscono la sesta parte della popolazione; il loro numero si fa ascendere presso a poco a 400,000. (*Débats*)

SPAGNA. — Il giorno 14 doveva aver luogo nel palazzo di Sant'Ildenfonso un Consiglio dei ministri arrivati a Madrid la sera prima. In questo Consiglio, presieduto da S. M. la regina, dovevano esser decise e firmate tutte le nuove nomine nel corpo diplomatico.

L'arcivescovo di Burgos, cardinale Puente, mandò alla regina una lunga lettera, che fece stampare e pubblicare in tutta la sua diocesi.

In questa lettera il cardinale, protestando contro il riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Spagna, espone a S. M. Isabella II i legami che la uniscono colla casa Borbonica, ed il risentimento della Santa Sede per la notizia che « la Spagna cattolica entra in trattative per sanzionare un fatto che dovrebbe escluderla dalla comunione dei fedeli.

L'arcivescovo di Burgos, cardinale, è confessore e direttore degli studi religiosi del principe delle Asturie, e veniva creduto il prelato più liberale della Spagna.

Il generale O'Donnell, appena saputa la cosa, è partito per la Granja ad esporre a S. M. la gravità della situazione ed offrire la sua dimissioni nel caso che il cardinale non venisse rimosso dalle sue funzioni.

La pubblicazione di quella lettera produsse una viva emozione nel pubblico, e se il cardinale fosse rimasto al suo posto certo che una manifestazione delle più violenti avrebbe costretto il Ministero a ritirarsi.

Fortunatamente la regina non si lasciò intimidire dalle minaccie del prelato, e gli fece spedire l'ordine di dimettersi, e lo stesso giorno la *Gazzetta ufficiale* pubblicavo che le demissioni erano state accettate.

L'*Esperanza* annunzia la pubblicazione di una lettera del vescovo di Tarragona alla regina che protesta contro il linguaggio tenuto dal signor Posada Herrera alle Cortes sulla libertà della stampa.

La soluzione delle grandi quistioni rimane aggiornata sino alla prossima sessione delle Cortes.

Il signor Alonso Martinez, ministro delle finanze, prenderà, si dice, una risoluzione riguardo al debito ed ai certificati per provvedere affinchè possano di nuovo venir quotati alle Borse di Parigi e di Londra. (*Pays*)

AMERICA. — Si scrive da Washington in data del 30 giugno:

« Il presidente Stephens ha pubblicato una lettera nella quale si trova riportata tutta la storia delle conferenze tenute l'inverno scorso nella fortezza di Monroe per le trattative di pace.

« In questa lettera è detto che il presidente Lincoln offriva allora al commissario del Sud di abolire la schiavitù entro un termine di sei anni, e di dare 400 milioni di dollari ai proprietari di schiavi a titolo di risarcimento di danni.

« Jefferson Davis ricusò la proposta, e non volle sentirne parlare; prima di tutto egli pretendeva il riconoscimento della confederazione.

« Questo *ultimatum* del Sud pose fine alla conferenza.

« Si continua a lavorare indefessamente per ottenere il diritto di voto a favore dei negri. Le Convenzioni dell'Iova e del Vermont hanno dichiarato che tale è il desiderio del partito in questi due Stati. Nel Vermont la Convenzione democratica dello Stato si oppone a questa risoluzione.

« A Norfolk, nella Virginia, dovendosi eleggere il sindaco, il candidato del partito che avversa il diritto di voto da concedersi a' negri venne nominato alla quasi unanimità.

« Il presidente non ha ancora nominato il governatore provvisorio della Carolina del sud. Ogni giorno arrivano nuove domande d'amnistia; il numero degli amnistiati sinora ascende a 125.

« Venne rilasciato libero il segretario Trenholm che era tenuto prigione nel forte Pulaski.

« Nella Carolina del nord il governatore Holden ha nominato in una trentina di comitati dei giudici di pace per ricevere i giuramenti domandati per la proclamazione dell'amnistia. A Richmond, nella Virginia, si adunò un numeroso *meeting* per avvisare al modo di fabbricare di nuovo la città.

« L'armata di occupazione continua ad ingrossarsi nel Texas, la cui sottomissione è quasi completa. » (*Havas*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— S. M. il Re onorava ieri in Torino di sua presenza la passeggiata del Valentino raccogliendo da ogni ordine di cittadini le più espansive manifestazioni d'affetto. (*Provincia*)

NOTIZIE DEL CHOLERA. — Scrivono dal Cairo, 3 luglio alla *Gazzetta di Genova*:

Confermo la spiacevole notizia dello sviluppo del cholera in questa città. Progredendo senza interruzione, la mortalità è salita dal dì 14 giugno, che fu di 17, a 329 vittime nelle decorse 24 ore.

In rapporto ad una popolazione di circa 350 mila anime che trovasi in Cairo e nei contorni, è evidente che la intensità del morbo non raggiunse ancora la violenza spiegata in Alessandria; ma disgraziatamente i pochi casi di guarigione che finora si verificarono lasciano dubitare che il periodo ascendente non è ancora compiuto.

Le provincie dell'alto Egitto sono tuttavia immuni dalla malattia, ma le più desolanti notizie pervengono dalle provincie del basso Egitto. In Zagazig capo luogo dello Sciarkie, ed in Tanta capo luogo del Menoufie, sopra popolazioni che non eccedono forse 30 mila anime la mortalità giornaliera raggiunse quasi la cifra di quella di Alessandria e ad onta che abbia così proseguito per quasi tre settimane non vi sono sintomi di decrescenza notevole. Sembra che le condizioni locali, sempre poco igieniche nei grandi centri arabi, siano rese peggiori dall'assoluta deficienza di buona acqua potabile. Il Nilo che nell'estate decorsa crebbe così poco è disceso in ultimo ad un livello straordinariamente basso, per cui tutti i canali secondari che diramano l'acqua nel Delta rimasero quasi asciutti, e le popolazioni furono costrette a bevere per molto tempo i resti di putride pozzanghere. Se le acque del fiume avessero incominciato a crescere tosto passata la metà di giugno come ordinariamente accade, questo inconveniente potrebbe essere vicino a cessare; ma finora non si nota nel Nilo una disposizione di aumento corrispondente all'avanzata stagione.

— Leggesi nella *Patria* di Napoli del 14 corrente:

Il *Corriere Siciliano*, piroscafo della compagnia Florio, proveniente da Malta, e che portava a bordo la valigia postale inglese, entrato nel nostro porto, non vi aveva la libera pratica. Le autorità sanitarie lo facevano immediatamente partire pel lazzaretto di Nisida, ove dovrà scontare i sette giorni di quarantena. Il *Corriere Siciliano* ha a bordo 33 persone di equipaggio e 10 passeggieri, e tutti godono buonissima salute. La valigia postale inglese, dopo essere stata sottomessa a tutte le prescrizioni sanitarie, veniva consegnata al console inglese. Lo stesso vapore, che da Malta aveva presa la via di Siracusa, era immediatamente respinto dalle autorità sanitarie di quel porto.

— Il *Movimento* ha da un signore Maltese, dimorante in Genova, comunicazione di un brano di lettera che egli ricevè da Malta l'11 luglio:

« .... Se sentite che qui in Malta c'è il cholera non date credito a questa favola. Siamo tutti in buonissima salute; soltanto si ammalarono pochi Inglesi, che sono venuti d'Inghilterra; e ne fu cagione la frutta immatura che mangiarono. Per questo il governatore si è compiaciuto di dare *patente brutta*. Altro non c'è, potete stare sicuri. »

MARINA ITALIANA. — Sabato scorso è stato varato felicemente a Sestri Ponente il primo *clipper* ad elice che deve iniziare le linee fra Genova ed il Rio della Plata.

Ci viene assicurato che la precisione del lavoro, l'eleganza e la vastità di detto bastimento ottengano il plauso generale, ed essere questa nuova opera che accresce i meriti già tanto distinti del costruttore signor cavaliere Briasco è figlio Agostino.

Il clipper ha la capacità di oltre 1800 tonnellate, e avrà una macchina ausiliaria ad elice di circa 100 cavalli.

In agosto prossimo ci attendiamo a vedere il risultato della macchina già pronta nello Stabilimento già Ansaldo di S. Pier d'Arena. (*Corriere Merc.*)

IL MESQUITE. — La gomma arabica è uno dei prodotti i più preziosi; ricercata per i suoi elementi medicinali è grande risorsa per i paesi che la producono.

Il suo nome spiega la sua origine; ed il punto dove ordinariamente si raccoglie; benchè non tutta venga dall'Arabia, chè molta se ne trae anche dagli Stati Uniti e dal Messico.

Questa gomma stilla da incisioni fatte ad un albero bello e grande dell'America chiamato Mesquite, la cui corteccia disseccata serve a far dell'inchiostro.

Si ignora a qual famiglia appartenga quest'albero. Che le incisioni sieno opera della puntura di un verme, o d'un taglio fatto a mano d'uomo la gomma stilla ugualmente dal tronco; e può esser raccolta con poca fatica.

Il Mesquite è molto comune nel Texas, nell'Arizona, al sud dell'alta California, nella bassa California e nelle provincie settentrionali del Messico, dove produce una specie di fagiolo, il cui guscio abbonda di zuccaro.

Questo guscio ridotto in polvere dà una farina molto ricercata fra gl'Indiani, i quali ne fanno del pane, e perchè molto nutritiva viene usata invece del maïs e dell'orzo per ingrassare i cavalli.

Nella vallata del Colorado gli Indiani fanno delle grandi provviste di questo guscio per l'inverno; e se ne nutriscono quasi tutto l'anno. Nel Texas occidentale, nell'Arizona, ed al sud-est della California si trovano molti di questi alberi carichi di tanta frutta da piegarne e sin anco spezzarne i rami.

Ma il *Mesquite* non dà soltanto gomma e farina.

Messo al fuoco, il suo legno che è di un rosso scuro dà la bragia più ardente, ed i carboni restano vivi per ventiquattro ore sul focolare.

Il *Wasatah*, albero del Texas, possiede molte delle proprietà del *Mesquite*; ma non produce la farina per alimento.

La gomma del Mesquite benchè messa da poco tempo in commercio, è già ricercata siccome quella che può rimpiazzare con molto profitto la gomma arabica. (*Moniteur*)

R. ACCADEMIA TOSCANA DI ARTI E MANIFATTURE IN FIRENZE. — *Adunanza pubblica del dì 25 giugno 1865.* — *Presidenza del cav. Direttore* VINCENZO AMICI.

Si apre l'adunanza colla lettura di due lettere, colle quali il signor J. Bright, membro del Parlamento inglese, ringrazia il presidente e il prof. Dino Carina a nome dei parenti e degli amici di Riccardo Cobden, per l'omaggio reso dall'Accademia alla memoria di lui.

Il segretario legge quindi una lettera del prof. Pietro Stefanelli, colla quale ci dà conto dell'esame fatto da una Commissione dei saggi di olio di semi ottenuto in Lucca nella fabbrica Chicca e C.

Il cav. prof. Tommaso Del Beccaro presenta un microscopio stato costruito nell'officina di strumenti ottici e matematici diretta dal signor Giuseppe Poggiali. Esso appartiene alla serie di microscopi di piccolo modello destinati in ispecial modo ai giovani cultori delle scienze mediche, fisiche e naturali, e pertanto soddisfa alla condizione del minimo prezzo possibile, importando lire 120. Nella meccanica composizione dello strumento, ideata dal signor Poggiali, sono state scelte le forme tenute dal compianto professore Amici: però esse sono state modificate secondo i più recenti trovati. Quindi lo stesso prof. Del Beccaro passa a dire brevemente delle parti principali che costituiscono lo strumento:

1° Il cannocchiale ha la lunghezza di 20 centimetri compreso l'oculare. Si muove a fregamento (moto rapido) in un tubo portato da un anello connesso coll'asta parallelepipeda che sostiene lo strumento, e si muove lentamente mediante un congegno simile a quello adattato da Harnack e da altri costruttori. Il platino è fisso all'asta. Lo specchio disposto per modo da muoversi in due direzioni l'una normale all'altra, è portato da un anello che può scorrere verticalmente lungo la parte estrema dell'asta resa cilindrica, e può girare intorno ad essa. La minima distanza dello specchio dal platino è di 50 millimetri. Vicinissimo al platino, l'asta è mobile intorno ad un asse orizzontale, e può prendere qualunque inclinazione, e può anche disporsi orizzontalmente. Evvi poi una chiave, la quale, agendo come leva, serve ad inclinare lo strumento o a fissarlo stabilmente in una determinata posizione. La base è un disco circolare.

2° È stata posta la massima cura a centrare lo strumento, e per mantenere inalterata questa essenziale qualità; il pezzo che porta il cannocchiale è fisso ad una ghiera elastica, che fascia l'asta, lungo la quale si muove con moto lento, e nelle faccie della ghiera sono intagliate quattro molle che assicurano la regolarità del movimento.

3° Lo specchio è concavo ed ha la distanza focale principale di 55 millimetri, di modo che quando si trova alla minima distanza (50 mm.) dal platino, cade su questo un fascio luminoso convergente, mentre alla massima distanza un fascio divergente. Girando lo specchio intorno all'asta si può gettare obliquamente sul platino il fascio luminoso.

4° Il sistema ottico si compone di un oculare e due obiettivi acromatici. L'oculare è quello *medio* di Amici, in cui la lente di campo si trova nel foco della lente oculare che è acromatica; quindi intagliando una divisione (1 centimetro diviso in 100 parti) sulla faccia piana della lente di campo, questo oculare può esser munito di un micrometro. Le due lenti portate da tubi che scorrono l'un nell'altro, possono essere a piacere allontanate o avvicinate. Uno degli obiettivi dà un ingrandimento di 100 diametri (col tubo di 20 centimetri e l'oculare Amici) ed è formato di due lenti acromatiche; l'altro dà un ingrandimento maggiore di 300 diametri (compreso, cioè, fra 320 e 350) ed è composto di tre lenti acromatiche. Evvi inoltre una lente articolata in modo da prendere varie posizioni, che serve per la illuminazione degli oggetti opachi.

5. Gli accessorii sono e pinzette e due diaframmi per regolare la illuminazione dell'oggetto e il compressore immaginato da Schiek.

Successivamente il cav. prof. Luigi Magrini in qualità di relatore di una Commissione scelta ad esaminare un organo costruito per la chiesa arcipretale di Portoferraio, dal signor Cesare Danti di Firenze, dà conto degli studi fatti dalla Commissione stessa, manifestando in primo luogo i rilievi che riguardano più particolarmente il meccanismo ed esponendo in secondo luogo alcune considerazioni intorno a quanto ha relazione coll'acustica e colla estetica musicale. — Dichiara che in grazia della maestria spiegata dall'artefice nella struttura dei congegni meccanici e in grazia delle cure avute per la fabbrile esecuzione di ogni loro parte, tutti i suoni riescono pronti al tasto, uguali e omogenei per l'intera gamma dal grave all'acuto, purissimi i trilli, nette e spiccate le note ribattute, distinte comechè rapide le volate, ed il *granpienò* di una sonorità pontificale. — Conducendosi poi ad esaminare lo strumento dal lato estetico, ossia dal lato di quelle particolarità colle quali il Danti si è studiato di dare una certa espressione all'organo, per natura sua monotono, dopo accennata la storia dei principali perfezionamenti operati nella struttura di questo strumento, fa osservare come fra i varii espedienti messi alla prova dai costruttori per ottenere la sfumatura delle voci, il nostro fabbricante s'incontrasse con quello adottato da Erard, che è di produrre l'espressione per aumento di volume dell'aria, effetto che il Danti ha conseguito, operando nella struttura dei ventilabri una semplicissima modificazione. La quale consiste nell'allungare le valvole maestre per modo che con una leggiera pressione aprendosi esse pochissimo, ma aprendosi sempre più col crescere della pressione sul tasto, il volume dell'aria va pur esso gradatamente aumentando, e viceversa, coll'allentare la pressione, senza che si alteri in modo sensibile la velocità della corrente, e perciò la intonazione resta invariabile. Il relatore per altro avverte che con questo solo mezzo non si può dare alle voci il vero accento, il carattere appassionato a seconda dei concetti musicali. Accenna quindi a un metodo praticato con felice successo dal signor De Lorenzi di Vicenza nel suo organo *fonocromico*, premiato prima dal Reale Istituto Lombardo, poi dal Giurì dell'Esposizione mondiale di Parigi e ne raccomanda al Danti l'applicazione. Ma sostiene che per effettuare siffatti cambiamenti, si dovrebbero offrire all'artefice migliori condizioni. È una disgrazia per l'arte, prosegue il relatore, che i committenti si ostinino a non volere eccedere i prezzi da molto tempo assegnati agli organi di piccola mole; il costruttore per tal modo è costretto a non uscire dalla cerchia degli antichi sistemi.

Il professore Magrini termina il suo rapporto osservando, che se gli organi costruiti dal Danti sono in generale commendevoli per la precisione dei congegni meccanici, per l'omogeneità e la pastosità delle voci, e per la sonorità dei *ripieni*, l'ultimo fabbricato per la chiesa arcipretale di Portoferraio merita speciale considerazione, anche per avervi l'artefice introdotte alcune riforme all'intento di rendere espressivo l'organo, che sembrava condannato per sempre ad un'agghiacciante monotonia, nonchè per avervi perfezionati alcuni registri, per esempio, i *cornetti*, i *flauti*, le *trombe*, l'*Elicon*.

E l'Accademia conviene nel voto della Giunta, essere desiderabile che all'egregio nostro artefice si commettano lavori a condizioni più favorevoli di quelle finora a lui concedute, ond'egli possa alacremente procedere nelle bene incominciate riforme, e vedere ricompensata la sua modestia nel vivere, e la perseveranza, l'abnegazione con cui ha esercitata sempre l'arte sua, e possa infine ottenere un guiderdone pei sacrifizi e per le privazioni, cui ha dovuto troppe volte soggiacere.

Il professore Dino Carina legge il programma del *bullettino tecnologico* che dovrà andare unito agli atti dell'Accademia, dice poi del modo col quale procederà questa pubblicazione, la quale a causa delle difficoltà che s'incontrarono ad assicurarne l'esistenza, non potrà aver principio che col nuovo anno scolastico.

Infine il Presidente avverte, come da qualche tempo le discussioni accademiche vengano stenografate da quei giovani, ai quali il signor Francesco Coletti dette nell'Istituto Tecnico un corso gratuito di stenografia, e propone quindi un voto di ringraziamento al signor Coletti per lo zelo col quale condusse questa scuola, della quale già si veggono i risultati.

L'Accademia approva unanimamente la proposta.

ULTIME NOTIZIE

— Un dispaccio da Alessandria d'Egitto, in ritardo, ci reca quanto segue:

« Oggi (17 corrente) 21 morti. Al Cairo ieri (16 corrente) 105. Essendo ritardata la partenza del postale, preghiamo di pubblicare che la salute dell'equipaggio del vapore *Etna* è perfetta. »

— Riceviamo una lettera da Bruxelles che dà sulla salute del re Leopoldo notizie più rassicuranti di quelle che registrammo giorni sono. (*Patrie*)

— Si legge nel *Moniteur* del 16:

Alcuni giornali hanno annunziato che il Consiglio municipale di Parigi aveva conchiuso colla Società generale del Credito mobiliare il prestito della Città di 250 milioni. —

Questa asserzione è inesatta.

L'emissione del prestito stato autorizzato con legge del 12 di questo mese sarà fatta direttamente dalla Città. A questo effetto verrà aperta una pubblica sottoscrizione. Tutti vi saranno ammessi senza riserva nè preferenza di persona.

Le trattative colla Società generale del Credito mobiliare non tendono che a guarentire il risultato completo di questa emissione.

— Una circolare del signor Duruy, ministro dell'istruzione pubblica in Francia, raccomanda che si aprano scuole degli adulti, in cui le persone che non poterono nella loro infanzia godere i benefizi d'una buona istruzione possano profittare delle ore di riposo per compiere la loro educazione. (*Patrie*)

— Se il Ministero inglese è sicuro d'avere nel nuovo Parlamento una notevole maggioranza, non è però men vero che tre membri del Governo, lord Bury, lord A. Paget e il colonnello Withe perdettero i loro posti alla Camera dei Comuni. Si dice altresì che l'elezione del signor Gladstone presenti non poche difficoltà. (*Patrie*)

— La *Kreuz Zeitung* nota che le relazioni fra i gabinetti di Berlino e di Vienna sono tese più che mai: l'irritazione è grave da tutte due le parti, e l'organo del signor di Bismark soggiunge, che un avvenire non molto lontano potrebbe dover provocare complicazioni più serie. (*Havas*)

— Si annunzia da Francoforte che la Baviera e molti altri Stati secondari presenteranno tra breve alla Dieta Germanica una proposta in cui si chiederà alle due grandi potenze a che punto sia l'affare della convocazione degli Stati dell'Holstein. L'Austria e la Prussia sembrano avere acconsentito alla presentazione di questa proposta. Si può dunque aspettare una dichiarazione dei due compossessori. (*Patrie*)

— Alcuni giornali avevano annunziato che Juarez aveva concluso a San Francisco un prestito di 10 milioni di dollari.

Noi possiamo assicurare che questa notizia è assolutamente priva d'ogni fondamento. (*France*)

— L'imperatore Massimiliano ha pubblicato un manifesto che stabilisce doversi l'educazione religiosa lasciare ai preti, e dichiara che il Governo non interverrà negli affari religiosi. (*Corr. Havas*)

— Le autorità militari a Richmond hanno prese precauzioni contro l'eventualità di una rivolta dei negri. Il sig. Jonhson stà meglio. (*Id.*)

— Lettere di Melbourne in data del 26 maggio danno alcuni particolari sul conflitto fra gli Inglesi ed i Maoris nella Nuova Zelanda.

Il generale Cameron avrebbe rifiutato di diminuire la guarnigione di Aukland; malgrado l'opposizione del governatore egli avrebbe anzi domandato un aumento di 5,000 uomini.

Le stesse lettere soggiungono che gl'indigeni di Pactoria stavano per arrendersi, e che Thompson alla testa di buon numero di partigiani si trovava sempre a Jauran. (*Moniteur*)

— Una corrispondenza di Suez al *Moniteur* dice che i lavori del taglio dell'istmo procedono, alacremente, e giova sperare che il bacino coi suoi accessi da parte di terra e di mare sarà aperto nel termine stabilito dal regolamento, cioè nel prossimo marzo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 17.

Rendita italiana 64 27 1/2
Certif. dell'ultimo prestito 65 75

Parigi, 17.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 15	17
Fondi francesi 3 0/0	67 55	67 40
Id. 4 1/2 0/0	97 —	97 —
Consolidati inglesi 3 0/0	90 1/4	90 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	66 —	64 95
Id. (fine luglio)	65 —	64 85
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	746	716
Id. italiano	406	405
Id. spagnuolo	475	465
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	285	280
Id. Lombardo-venete	488	485
Id. Austriache	422	420
Id. Romane	222	220
Obb. strade ferr. Romane	205	205
Obbligazioni della ferrovia di Savona	207	207

Roma, 17.

È scoppiato un grande incendio nel palazzo Sciarra. Fu spento dopo alcune ore mercè l'aiuto prestato ai pompieri dai cittadini e dalle truppe pontificie e francesi. La galleria è salva.

Parigi, 18.

Credesi che l'imperatore partirà per Plombières soltanto alla fine della settimana.

Altona, 18.

Il duca d'Augustenburg ebbe un abboccamento col principe reale di Prussia.

TEATRI

ARENA GOLDONI, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia di Riccardo Castelvecchio rappresenta: *Caterina Accasto.*

ARENA NAZIONALE, ore 5 — La drammatica compagnia diretta da F. Bosio rappresenta: *Il marito in campagna* — A ore 8 1/2: *Rigoletto.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze li 17 luglio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 756,7	mm 754,7	mm 754,9
Termometro centigrado	28,0	35,5	27,5
Umidità relativa	60,0	30,0	45,0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SE debole	N debole	N debole

Temperatura: Massima + 35,5; Minima + 18,0

Minima nella notte del 18 + 20,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 18 luglio 1865.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
5 % god.° 1 Lug. 65	64 30	64 25	64 70	64 65	» »	» »	LIVORNO	8	100 »	99 7/8
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 60	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god.° 1 Ap. 65	42 50	42 40	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »	ROMA	30	502 »	498 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	101 »	» »	BOLOGNA	30	99 3/5	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1685	1675	» »	» »	» »	» »	ANCONA	30	99 3/5	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »	NAPOLI	30	99 3/5	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MILANO	30	99 3/5	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	98 1/2	» »	GENOVA	30	99 3/5	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	73 »	72 7/8	» »	» »	» »	73 f. c.	TORINO	30	99 3/5	99 1/4
Obblig. 3 % dette » 1 »	216 3/4	216 3/8	» »	» »	» »	216 3/4 c.	VENEZIA e f. g.	30	246 »	244 1/2
» 3 % » » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	47 1/2	» »	Detto	90	» »	» »
							VIENNA	30	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	362 »	» »	Detto	90	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	87 1/2	» »	AUGUSTA	30	» »	» »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	211 »	209 »
Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	69 1/2	69 »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 65	218 »	214 »	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	182 »	» »	LONDRA	30	25 18	25 »
Dette demaniali 1 Ap. 65	» »	» »	» »	» »	393 »	» »	Detto	90	25 »	24 85
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30	100 »	99 1/2
Mot. Barsanti Matteucci 1a Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	99 »
» » 2a Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90	99 1/2	99 »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 »	» »	MARSIGLIA	90	99 1/2	99 »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 75	» »	Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 64 25 — 27 1/2 fine corrente — 64 65 fine agosto.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

SECONDA PUBBLICAZIONE

426

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Udienza del dì 19 *giugno* 1865.

Il tribunale di prima istanza di Arezzo (Turno civile)

Omissis, etc.

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue adesive conclusioni,

Accogliendo le istanze avanzate dal signor cavaliere ingegnere Giovanni Morandini nella sua qualità di Direttore della Società delle Strade Ferrate Livornesi con scrittura del dì 16 giugno corrente 1865;

Ordina la pubblicazione della undicesima lista dei possessori espropriati nella giurisdizione di questo tribunale per la costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo fino all'incontro della strada ferrata da Roma ad Ancona, contenente detta lista lo ammontare totale delle indennità dovute a ciascuno dei detti possessori espropriati; e tale pubblicazione dice doversi effettuare mediante inserzione per due volte della lista stessa e del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, e mediante affissione nei soliti luoghi.

Dice altresì che la pubblicazione che sopra dovrà produrre la purgazione dei beni espropriati dagli oneri reali e ipotecari, come pure tutti gli altri effetti indicati dalle leggi speciali toscane rese generali dalla Legge del Regno del ventiquattro ottobre 1860.

Assegna a tutti gli interessati il termine di giorni novanta continui decorrendi dalla seconda delle suddette inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a fare opposizione al pagamento del prezzo di dette espropriazioni e relative indennità e frutti, in difetto di che ne sarà effettuato il libero pagamento ai rispettivi espropriati.

Spese a carico dell'istante ne' nomi.

Firmato all'originale

NARCISO MASSA, *presidente* — *Avv.* ENRICO AZZARRI, *coadiutore.*

(*Segue la lista dei possessori espropriati.*)

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

Strade ferrate Livornesi

GIURISDIZIONE DI AREZZO.

Undecima lista delle stime concordate fra il sottoscritto perito liquidatore nell'interesse della Società, e i diversi periti nell'interesse degli espropriati per la costruzione della strada ferrata Aretina.

Rossi Anna, vedova Redi, proprietaria, e Ubertini Ferdinando Ubertino, Vincenzo ed Eleonora di Luigi legittimari, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della Comunità di Arezzo di sezione G^a particella 407 per intero libera proprietà dell'estensione di are 65 39, occupato permanentemente, compreso ogni e qualunque titolo, lire 2,580 21.

Tavanti Antonio del fu Giovanni Battista, per terreno lavorativo nudo, distinto al vigente estimo della Comunità di Arezzo di Sezione B^a particella 399 in parte libera; proprietà dell'estensione di are 44 33, parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente con depositi di terra compreso ogni e qualunqne titolo, lire 2,520 12.

Fratini Giovanni del fu Francesco, per terreno lavorativo nudo, distinto al vigente estimo della Comunità di Arezzo di Sezione M^a particella di N° 66 in parte, libera proprietà dell'estensione di are 3 20, parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo compreso ogni e qualunque titolo, lire 118 06.

Chiesa di Rigutino rettore Don Tito Meoni, per terreno lavorativo vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della Comunità di Arezzo di Sezione M^a particelle 224 e 44 in parte, libera proprietà dell'estensione di are 52 01, parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, lire 1,581 37.

Cacioli Luigi ed *Orazio* di Arcangiolo per due terzi, e Arcangiolo, Lorenzo e ventre pregnante di Santa Mazzoni vedova del fu Domenico Cacioli per un terzo, e Teresa e Domenica di Domenico per la legittima, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della Comunità di Arezzo di Sezione M^a particelle 48 53 parte livellare di dominio diretto dello spedale di Arezzo dell'estensione di are 47 07 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, lire 1,531 20.

Tavanti Antonio del fu Giovanni Battista, per terreno lavorativo vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della Comunità di Arezzo di Sezione O^a particelle 518 e 329 e Sezione P^a particelle 579, 524, 527, 382 e 369 tutte in parte, libera proprietà dell'estensione di are 219 79 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, lire 9,669 14.

Meucci Luigi di Carlo, per terreno lavorativo vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della Comunità di Castiglion Fiorentino di Sezione K particella 464 in parte, libera proprietà dell'estensione di are 7 16 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente con depositi di terra compreso ogni e qualunque titolo, lire 162 20.

Gherardi-Pieraccini Bartolomeo del fu Giovanni Battista, per terreno lavorativo vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della Comunità di Montevarchi di Sezione E particelle 699, 700, 702 e 615, in parte libera proprietà dell'estensione di are 182 16, parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo compreso ogni e qualunque titolo, lire 3,700.

Feroni marchese Alessandro e *Paolo* del fu marchese Fabio, per terreno lavorativo vitato, pioppato, gelsato, fruttato con quercie, distinto al vigente estimo della Comunità di San Giovanni di Sezione F, particelle 697, 699, 702, 715, 722 e 717 parte, e 700 e 716 per intero, libera proprietà dell'estensione di are 261 95 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente, con spolpi di terra e depositi di ghiaia compreso ogni e qualunque titolo, lire 18,710 60.

Micchi Luigi del fu Giuseppe, per terreno lavorativo vitato, pioppato, gelsato, olivato, pomato e lavorativo nudo, distinto al vigente estimo della Comunità di Montevarchi di Sezione E particelle 727, 728, 729, 730 e 790 tutte in parte, libera proprietà dell'estensione di are 54 28, parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente con depositi di terra compreso ogni e qualunque titolo, lire 3,052 10.

Bazzanti Attilio del fu Giovanni Battista, per terreno lavorativo vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della Comunità di Montevarchi di Sezione E, particelle 569, 576, 577, 630 e 631 tutte in parte, libera proprietà dell'estensione di are 42 28 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, lire 2,860 24.

Meucci Antonio di Vincenzo, per terreno lavorativo vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della Comunità di Castiglion Fiorentino di Sezione K, particella 494 in parte, libera proprietà dell'estensione di are 23 20, parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, lire 684 14.

Anichini Assunta oggi *Brunori Antonio Domenico* del fu Basilio erede donatario, per terreno lavorativo vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della Comunità di Cortona di Sezione S^a particella 6 parte, libera proprietà dell'estensione di are 22 84 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, lire 645 12.

Casucci Santi oggi *Lucaccini Teresa* vedova Casucci usufruttuaria e Casucci Lucrezia e Violante del fu Santi, proprietarie, per terreno lavorativo vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della Comunità di Cortona di Sezione S^a particella 28 in parte, libera proprietà dell'estensione di are 23 81 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, lire 861 42.

Del-Nobolo Cesira del fu Ferdinando ne'Casamorata per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente Estimo della comunità di Montevarchi, di Sezione B, particelle 314 e 313 parte e 315 per intero, libera proprietà dell'estensione di Are 108,21 occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo It. L. 9450 73.

Feroni marchese Alessandro e *Paolo* del fu marchese Fabio, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, fruttato e gelsato, casa e orto, distinto al vigente Estimo della comunità di San Giovanni, di Sezione C, particelle 270, 273, 274, 275, 276, 277, 279, 278, 287, 288, 289, 290, 286, 415, 416, 417, 423, 424, 268 e 81 tutte in parte e 256 per intero, libera proprietà, dell'estensione di Are 218, 83 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo It. L. 19,789 e cent. 40.

Rossi Anna vedova Redi proprietaria e Ubertini Ferdinando-Ubertino Vincenzo ed Eleonora di Luigi legittimarii, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente Estimo della comunità di Arezzo, di Sezione S^a, particella 1127 in parte libera proprietà, dell'estensione di Are 22, 89 parte occupato permanentemente ed in parte transitoriamente e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo It. L. 624, 31.

Bruschelli Filippo di Luigi per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente Estimo della Comunità di Castiglion-Fiorentino di Sezione K particella 506 parte, libera proprietà dell'estensione di Are 18, 59 occupato transitoriamente compreso ogni e qualunque titolo It. L. 255, 41.

Arezzo, li 20 maggio 1865.

ALESSANDRO DEL-VITA *Per. Ing.*

Registrato in Arezzo li 16 giugno 1865 al Reg.° 6, Atti Privati, fasc. num. 520. Ricevuto L. 1, 10.

Per il Ricevitore V. SANI.

FRANCESCO BRIZI, *Proc. della Società.*

VENDITA DI UNA CARTIERA

È posto in vendita un grandioso stabilimento per uso di *Fabbrica da carta*, situato a due ore di distanza dalla stazione della strada ferrata di Pracchia, presso San Marcello (provincia di Firenze), contenente tre macchine da carta senza fine, sei tini per carta a mano, venticinque cilindri da triturare stracci. due caldaie a vapore, ecc., ecc., con locali di abitazione tanto per il direttore, quanto per circa trecento lavoranti.

Per conoscerne il prezzo (già indicato da valente perito), il quaderno d'oneri, e per maggiori schiarimenti, dirigersi in Firenze al banco della Società cartaria, posto in via Torta, n° 9. piano terreno. 394

438

Strade ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 1° al 15 giugno 1865.

RETE ADRIATICA (chilometri 612)

Viaggiatori n° 37701	L. 120,907 63	
Trasporti a grande velocità	» 12,467 87	
Trasporti a piccola velocità	» 21,913 85	
Introiti diversi	» 450 35	L. 155,679 70

RETE MEDITERRANEA (chilometri 80)

Viaggiatori n° 53287	L. 54,311 36	
Trasporti a grande velocità	» 2,315 73	
Trasporti a piccola velocità	» 4,611 90	
Introiti diversi	» 432 05	L. 61,671 04
Totale delle due reti (chilometri 692)		L. 217,350 74
Prodotto chilometrico		L. 314 09

QUINDICINA CORRISPONDENTE DEL 1864.

Rete Adriatica (chilometri 326)	L. 76,362 35	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 63,918 81	
Totale delle due reti (chilometri 406)	L. 140,281 16	
Prodotto chilometrico		L. 345 52
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella quindicina		L. 31 43

Introiti dal 1° gennaio 1865.

Rete Adriatica (chilometri 462 63)	L. 1,421,309 12	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 703,685 07	
Totale (chilometri 542 63)	L. 2,124,994 19	
Prodotto chilometrico		L. 3,916 10

Introiti corrispondenti nel 1864.

Rete Adriatica (chilometri 216 51)	L. 699,156 36	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 666,893 97	
Totale (chilometri 296 51)	L. 1,366,050 33	
Prodotto chilometrico		L. 4,607 09
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 690 99

435 PURGAZIONE D'IPOTECHE.

Con l'atto privato del 1° giugno 1865, recognito dal notaro signor dottore Luigi Valtancoli di San Miniato, registrato in Empoli li 14 giugno detto, volume 3, numero 110, foglio 6 da Sartini, il signor Pasquale del fu Antonio Marmugi possidente e negoziante domiciliato a San Martino a Pontorme, comune di Empoli, acquistò in compra dal signor Gaspero del fu Giovambattista Marmugi possidente e negoziante domiciliato a Cortenuova, comune di Empoli: le ragioni utili di un campo seminativo, vittato e pioppato, posto in Cortenuova ridetta, di dominio diretto del Conservatorio di San Francesco di Sales detto il Conventino di Firenze, braccia quadre 16753, ossiano staja tre ed un terzo, misura soppressa, pari oggi ad ettari 00, ari 4, dieciari 69 e metri 602 quadri, o quanto sia; e le ragioni utili di una casa edificata su porzione di detto campo, di dominio diretto del detto Conservatorio, di sei stanze con colombaja, sotto i suoi veri vocaboli e confini; e detti beni si trovano impostati ai campioni della Cancelleria comunitativa di Empoli in sezione *F* particelle 588, 590, 607, 608, articoli di stima 231, 218, 220 con rendita imponibile di L. 100, 49 salvo. E detti beni sono sotto l'uffizio della conservazione delle ipoteche di Firenze.

La compra e vendita delle suddette ragioni utili avvenne pel prezzo di Ln. 588 da pagarsi a tutto ottobre 1868 con tutte le cautele di ragione, con facoltà in caso contrario, o in quello di molestie di procedere al giudizio di purgazione d'ipoteche, e graduatoria prelevando la spesa con privilegio dal prezzo ridetto.

Nella insufficienza di questo a dimettere tutti i creditori iscritti sopra detti beni, e stante il giudizio esecutivo iniziato anche sopra questi dal signor Leopoldo Dainelli avanti il tribunale di prima istanza di San Miniato, il prefato Pasquale Marmugi con domanda presentata avanti il tribunale ridetto li 10 luglio andante ha dichiarato di voler procedere alla purgazione delle ipoteche gravanti le ragioni utili suddette, e previo il deposito della dichiazione, fedi, prospetto, estratto prescritto dalla legge, ha intimato i creditori del venditore e suo autore a presentarsi nel termine di un mese nella Cancelleria del detto tribunale avanti il quale si trova instaurato, e sarà proseguito il giudizio, onde ricevere il pagamento dei respettivi loro crediti, senza distinzione di esigibili, o non esigibili, fino alla concorrenza del prezzo surriferito, quando ciò possa farsi regolarmente, (detratto quel tanto di giustizia pagato) mentre in caso diverso si propone eseguire il pagamento mediante il giudizio di graduatoria da farsi nelle forme di ragione.

Questo dì 11 luglio 1865.

Dott. GIOVANNI CIAMPOLINI.

437 Firenze, li 15 luglio 1865.

Si previene il pubblico, che con sentenza proferita in via di urgenza dal tribunale di prima istanza di Firenze sotto questo medesimo giorno il sottoscritto insieme con la tutrice dei pupilli Meozzi, è stato autorizzato a far remuovere il cartello situato dal signor Michele Silvestri di Palermo, sulla porta dello stabile di detti pupilli in questa città in via della Ninna num° 1 e del qual cartello si fa menzione nella Gazzetta ufficiale al n° 170 con la condanna di detto Silvestri in tutte le spese.

ALESSANDRO NERVINI
curatore alla tutela dei pupilli Meozzi.

434 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore audit. Bernardino Landi giudice commissario al fallimento di Maria Pfister, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 31 luglio corrente a ore 11 precise nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di Firenze, onde procedere avanti di esso signore giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 15 luglio 1865.

F. GOLINI.

IL PROGRESSO
PER MEZZO DEL VANGELO
del Cav. Sacerdote
Dott. Pietro Preghelini

Un vol. in 16°; *Firenze* 1865. — Si vende in Firenze presso RICORDI e JOUHAUD, e gli altri principali librai al prezzo di franchi 5. 440

I sottoscritti Servi e Provenzal, negozianti domiciliati in Livorno, deducono a pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto di ragione, che essi non hanno rilasciato alcuna procura nè generale, nè speciale a chicchessia, nè hanno mai autorizzato nè incaricato verbalmente, nè per scritto alcuno, nè come agente, nè come viaggiatore, nè con qualsiasi altro titolo per trattare e concludere affari per loro conto; — Deducono altresì che essi non hanno interessi sociali con nessuna Casa di commercio, nè sono interessati in alcun traffico che non sia esercitato da essi stessi. — Avvertono inoltre e fanno pubblicamente noto che tali dichiarazioni si riferiscono anche alle persone dei rappresentanti la ditta Servi e Provenzal e così a Santoro Servi e Leonzio Provenzal, i quali pagano a pronti contanti tutto ciò che acquistano per loro uso di famiglia; e per tanto dichiarano che non riconosceranno per valida alcuna contrattazione o debito che venisse fatto da chicchessia tanto nel nome della ditta Servi e Provenzal, quanto nel nome particolare dei suoi rappresentanti, seppure non sarà accompagnata dalla loro firma, secondo la circolare emessa il dì 29 dicembre 1859.

SERVI E PROVENZAL.

407 Livorno 14 luglio 1865.

AVVISO AL PUBBLICO

Il nobil uomo signor Guido Cuccoli-Fiaschi valendosi del disposto delle veglianti leggi in materia di caccia, ed usando dei diritti di proprietà ad esso competenti, inibisce a chiunque siasi d'introdursi, senza il suo permesso in iscritto, di cacciare nei suoi possessi di qualunque specie, posti nella comunità di Piandisco e Castel Franco di Sopra, protestando che sarà proceduto con tutto il rigore delle leggi contro i trasgressori.

Firenze. 17 luglio 1865. 436

ANNO VII.

LA NAZIONE

Giornale politico quotidiano che si pubblica in Firenze

PREZZO D'ABBUONAMENTO

	Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Per Firenze	L. 8	16	32
Per le altre parti del Regno	» 9	18	36
Per gli Stati Pontifici	» 10	20	40
Per la Francia	» 16	32	64

Le domande di abbuonamento devono essere accompagnate dal relativo *vaglia postale* dirette al signor G. BARBÈRA — *Firenze.*

CODICE CIVILE

E

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL

REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della per« fetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è infor« mata, e che però la loro pubblicazione, oltre al« l'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non e« sito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le con« sultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al com« pimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle conve« nienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze, 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

RACCOLTA DANTESCA
pubblicata da G. BARBÈRA.

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, col commento di *Pietro Fraticelli.* - Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5

IL CANZONIERE di DANTE ALIGHIERI, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4

LA VITA NUOVA di DANTE ALIGHIERI, i trattati *De Vulgari Eloquio, De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli.* Un volume . . . . » 4

IL CONVITO di DANTE ALIGHIERI e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli.* Un volume . . » 4

STORIA della vita di DANTE ALIGHIERI, compilata da *Pietro Fraticelli* sui documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti. Un volume » 4

VOCABOLARIO DANTESCO, o dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. BLANC, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone.* Un volume . . . . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo vaglia.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

FIRENZE — Tip. BARBÈRA — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO

DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA

Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. - Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

BRIOT e BOUQUET

LEZIONI DI GEOMETRIA ANALITICA

Prima versione italiana del dottore RANIERI SIMONELLI.

2 volumi in-16° con tavole in rame, lire 8 — Per la posta *(franco)* lire 8 20.

Dirigersi a ROSA BARBERIS, via dell'Agnolo, 96, piano 2°, *Firenze.*

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.